

«L'umanesimo della parola»

Studi di italianistica in memoria di Attilio Bettinzoli

a cura di Valerio Vianello e Alberto Zava

Ricordo di Attilio Bettinzoli

Valerio Vianello

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Il 21 maggio 2021, dopo una lunga e dolorosa malattia, si è prematuramente spento Attilio Bettinzoli, professore associato di Letteratura italiana all'Università Ca' Foscari di Venezia. Con la sua scomparsa il Dipartimento di Studi Umanistici ha perso un intellettuale di profondo spessore culturale e uno studioso di grande serietà scientifica, esempio di un atteggiamento professionale tanto più ammirevole in quanto riservato e dignitosamente estraneo alle manovre accademiche.

Questa raccolta di saggi dedicatigli da colleghi, amici e studenti non vuole adeguarsi supinamente a una tradizione universitaria, ma riconoscergli l'eredità di conoscenze e di affettuosi ricordi che ha lasciato in chi l'ha frequentato in qualsiasi veste nelle sue escursioni intellettuali.

Nato a Mestre nel 1957, ma di radici bresciane, Bettinzoli ha compiuto gli studi universitari a Padova, dove si è laureato nel 1980 con il massimo dei voti e la lode, presentando, sotto la guida di Vittore Branca, la tesi *Presenze dantesche, registri di stile, polisensi espressivi nel "Decameron"*. Conseguito presso l'Ateneo patavino il diploma di perfezionamento in Filologia moderna con il massimo dei voti e la lode, nel 1984 ha vinto il concorso di ammissione al I ciclo del Dottorato di ricerca in Italianistica presso le consorziate Università degli Studi di Padova e Università Ca' Foscari di Venezia. All'esame finale, svoltosi a Roma il 17 ottobre 1988, ha discusso una dissertazione dal titolo *Note sulla poetica delle "Sylvae" di Angelo Poliziano (con un saggio di lettura della "Manto")*, meritando il titolo di Dottore di ricerca. Già da queste aurorali indagini accademiche traspare la predilezione di Attilio per i due autori che hanno costituito il quadro di riferimento della sua navigazione critica.

Risultato vincitore nel 1985 del concorso ordinario per Materie letterarie e Latino negli Istituti di Istruzione Secondaria di secondo grado, nell'attesa di imboccare la strada che sentiva più sua, ha cominciato a insegnare materie letterarie presso il Liceo scientifico statale Giordano Bruno di Mestre.

Nel 1993 Bettinzoli ha iniziato la carriera accademica come ricercatore presso l'allora Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Ca' Foscari di Venezia, dove nel 2005 ha vinto il concorso per professore associato e dove ha continuato a insegnare fino agli ultimi mesi prima della morte con generosa disponibilità.

Puntuale sempre e dovunque, in aula come nelle commissioni o nelle riunioni, Attilio era appassionato delle lettere e del suo lavoro, che svolgeva con un impegno rigoroso sia nell'ambito della ricerca sia nell'ambito della didattica, a cui si è dedicato con inesauribile abnegazione, coinvolgendo gli studenti nella conoscenza consapevole di autori raffinati e difficili, da accostare con lenta regolarità e solida preparazione. I suoi corsi universitari, ardui ma affascinanti, hanno lasciato un'impronta inconfondibile in moltissimi allievi, che li frequentavano con la consapevolezza di avere di fronte sì un provetto filologo, ma soprattutto un maestro sempre disponibile e paziente, rispettoso dell'umanità altrui, mai chiuso nei confini della lezione cattedratica, capace di coniugare dottrina e cortesia nelle occasioni d'incontro, perfino nelle, a volte, interminabili prove orali, quando sulla fatica a prevalere era il diritto degli studenti di essere valutati senza attese snervanti e con assoluta imparzialità.

Con grande investimento di tempo e di energie ha insegnato a generazioni di cafoscarini la necessità di una metodologia rigorosa, improntata a una stretta connessione tra filologia e storia, tra filologia e critica, metodo preliminare per un'esplorazione ad ampio raggio, pronta a sfogliare un minuzioso e dovizioso diario di bordo, idealmente collegato alla lezione di Vittore Branca, ma modellato nelle proposte dalla sua personalità: i poeti del Novecento, con una predilezione per Rebora, e gli autori più suoi, Boccaccio e Poliziano, Ficino, Pico e Iacopo Sannazaro.

Redattore di *Lettere Italiane* e di *Studi sul Boccaccio*, è stato poeta di una tormentata vena esistenziale, che ha manifestato fin da giovane nella raccolta di andamento poematico *Disiecta membra* (1981), segnata dalle impronte di Heidegger e di Luzi, e portato a maturazione qualche anno dopo ne *Lo spirito della fuga* (1990), poesia colta a emanazione di un percorso del tutto personale fra gli autori a lui più cari (come, con grande sensibilità, coglie Silvana Tamiozzo nel contributo incluso in questa miscellanea).

Studiose dalle molte e approfondite letture, Bettinzoli ha dimostrato una ragguardevole intelligenza interpretativa e una continua apertura e curiosità verso le nuove acquisizioni critiche, come attestano le rassegne e la fitta serie di recensioni (quasi una cinquantina-

na), disseminate con diligente continuità nel corso degli anni, dalla giovinezza all'ultimo periodo.

Fedele all'insegnamento culturale di Vittore Branca, di cui ha fornito una bibliografia aggiornata, e collaboratore tenace dell'*Indice trentennale di Lettere Italiane* (1949-78), ha orientato la sua laboriosa carriera lungo tre filoni tematici, spaziando tra antico e moderno in una produzione che non ha pagato nessun pedaggio a esigenze esterne o ad ansie accademiche, ma che è stata guidata dall'imperativo di una lunga riflessione bisognosa dei tempi di una naturale maturazione.

Nella prima direttrice, avviata nei primi anni Ottanta e ripresa con costanza nell'ultimo decennio, Bettinzoli ha intrattenuto un intenso confronto con Boccaccio, volto a valutare con lucida coerenza l'interferenza vuoi di modelli (quali le presenze dantesche nel *Decameron*) vuoi di temi, strutture e tradizioni (così nel saggio *Itinerari boccacciani: l'Italia e il viaggio come funzione narrativa nel 'Decameron'*) e la conoscenza non d'accatto della letteratura latina che il cerdalese manifesta nella *Genealogia deorum gentilium*.

Dal 1985 l'impegno è stato assorbito dagli studi sull'Umanesimo latino e volgare e segnatamente su Angelo Poliziano, indagato con molta dottrina e pertinente taglio intertestuale in diversi puntuali contributi e in due solidissime monografie, *Daedaleum iter. Studi sulla poesia e la poetica di Angelo Poliziano* (1995), focalizzata sull'intreccio, tipico dell'umanista, tra memoria della tradizione classica ed elaborazione di una poetica originale, e *La lucerna di Cleante. Poliziano tra Ficino e Pico* (2009), incentrata sui rapporti e sugli influssi che legarono il poeta e filologo ai due maggiori filosofi dell'età laurenziana.

Dalla fine degli anni Novanta il percorso scientifico di Bettinzoli si è avvicinato a Clemente Rebora, l'*auctor* novecentesco prediletto. Sia in alcuni articoli che nell'importante volume del 2002 *La coscienza spietata. Studi sulla cultura e la poesia di Clemente Rebora (1913-1920)*, la sua lirica è stata illustrata nelle reazioni a contatto con gli sfondi culturali europei più significativi (da Nietzsche a Tolstoj) ed esaminata sulla partitura di un secondo tempo della poesia reboriana, germinata da una più risentita preoccupazione etica e protesa a una diuturna interrogazione di se stessa.

Ma l'orizzonte si è allargato anche a voci amiche e stimate come quelle di Eugenio Montale, Emilio Cecchi, Giovanni Boine, Camillo Sbarbaro, Cristina Campo, Giorgio Caproni e Giorgio Vigolo, spesso assegnati agli allievi come argomento nelle numerose tesi, ad attestare una ricerca costantemente legata alla didattica.

Nel commiato piace ricordare di Attilio l'affabilità nascosta sotto una schiva timidezza, la conversazione garbata, la spontaneità del gentile sorriso, la sottile e vasta cultura, la disincantata saggezza con cui ha stoicamente affrontato gli anni della malattia, segni capitali

del suo animo signorile e della sua cordiale bontà, che spiegano molte predilezioni dell'attività di studioso e testimoniano una vita fiduciosa nella forza della parola destinata a durare oltre la vicenda umana.